



Bruxelles, 2 maggio 2019
(OR. en)

7917/19

INF 76
API 32

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Gruppo "Informazione"
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	7916/19
Oggetto:	Diciassettesima relazione annuale del Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

1. L'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso ai documenti stabilisce che ciascuna istituzione debba pubblicare una relazione annuale riguardante l'attuazione del regolamento nell'anno precedente.
2. Il progetto di relazione annuale per l'anno 2018 individua le principali tendenze e caratteristiche delle domande di accesso ai documenti del Consiglio e passa in rassegna le denunce presentate al mediatore e le sentenze pronunciate dagli organi giurisdizionali europei nelle cause riguardanti l'attuazione del regolamento da parte delle istituzioni. La relazione del 2018 segue il nuovo formato a lunghezza ridotta degli ultimi anni, dal momento che i dati statistici su cui la relazione si basa sono ora disponibili come dati aperti sul sito web del Consiglio.
3. Le informazioni statistiche sulle richieste di accesso ai documenti rivolte al Consiglio nel 2018 sono state presentate nella riunione del 30 aprile 2019 al Gruppo "Informazione", che ha concordato il progetto di relazione annuale figurante nell'allegato della presente nota.

4. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a raccomandare al Consiglio di approvare, tra i punti "A" dell'ordine del giorno, il progetto di relazione annuale.
-

**RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO
SULL'ACCESSO AI DOCUMENTI - 2018¹**

I. DOMANDE DI ACCESSO AI DOCUMENTI NEL 2018

1. Il registro pubblico

Nel 2018 il registro ha coperto circa il 6% delle visite al sito web del Consiglio. È stato consultato più di 477 500 volte. Dei suoi più di 301 000 visitatori, il 45% è giunto al registro tramite motori di ricerca per il web, il 36% vi è giunto tramite un link diretto e il 13% è stato reindirizzato da un altro sito web. Più di un quarto dei visitatori proveniva dal Belgio, il 10% dalla Germania, il 10% dal Regno Unito e il 5% dalla Francia e dall'Italia.

Al 31 dicembre 2018 il registro pubblico elencava 399 949 documenti in lingua originale (2 942 631 documenti considerate tutte le versioni linguistiche). Di tutti documenti in lingua originale elencati nel registro, il 70,4% (ossia 281 412 documenti) è pubblico e può essere scaricato.

Nel corso del 2018 sono stati aggiunti al registro 25 349 documenti in lingua originale, il 71% dei quali (ossia 18 053 documenti) è ora pubblico e può essere scaricato. Nel 2018 il Consiglio ha prodotto 15 315 documenti che erano accessibili al pubblico all'atto della diffusione e 9 129 documenti "LIMITE" e ha aggiunto al registro 454 documenti parzialmente disponibili al pubblico. Il Consiglio ha inoltre prodotto 978 documenti classificati², 905 dei quali sono elencati nel registro, mentre 73 non lo sono.

¹ La presente relazione è stata redatta a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43), che recita: "*Ciascuna istituzione pubblica annualmente una relazione riguardante l'anno precedente e comprendente il numero dei casi in cui ha rifiutato l'accesso ai documenti, i motivi di tali rifiuti, nonché il numero dei documenti sensibili non inseriti nel registro*".

² Previsti nella decisione 2013/488/UE del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

2. Domande di accesso ai documenti

Nel 2018 il Consiglio ha ricevuto 2 474 domande iniziali di accesso ai documenti e 29 domande di conferma, che hanno richiesto l'analisi di 7 930 documenti. Nella fase iniziale è stato concesso l'accesso integrale a 5 728 documenti (72,2%) e un accesso parziale a 413 documenti (5,2%). L'accesso è stato rifiutato per 1 789 documenti (22,5%). A seguito delle domande di conferma, è stato autorizzato l'accesso integrale a 41 documenti e un accesso parziale a 9 documenti. Il Consiglio ha confermato che è opportuno rifiutare l'accesso a 14 documenti.

Nel periodo oggetto della presente relazione, il Consiglio ha prodotto 5 097 documenti legislativi³, 2 765 dei quali sono stati resi accessibili al pubblico all'atto della diffusione. Dei rimanenti 2 332 documenti legislativi redatti con la classificazione LIMITE (con un riferimento nel registro, ma non direttamente accessibili), 1 178 sono stati resi pubblici su richiesta. Il 77,3% dei documenti legislativi prodotti nel 2018 è pertanto interamente accessibile al pubblico.

Nella fase iniziale, l'accesso ai documenti è stato rifiutato principalmente per tutelare il processo decisionale del Consiglio (489 volte, pari al 32%), per tutelare l'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali (467 volte, pari al 30,6%) o per ragioni di sicurezza pubblica (69 volte, pari al 4,5%). In quasi il 30% dei casi (436 volte), l'accesso ai documenti è stato rifiutato in base a una combinazione di numerose eccezioni. La tutela del processo decisionale e la protezione dell'interesse pubblico per quanto riguarda le relazioni internazionali sono state le eccezioni usate più spesso per giustificare la concessione di un accesso solo parziale (28% e 20% rispettivamente).

Nella fase di conferma, l'accesso ai documenti è stato rifiutato nella maggior parte dei casi (35,7%) o consentito solo parzialmente (66,7%) a causa di una combinazione di eccezioni.

L'SGC ha impiegato in media 17 giorni lavorativi per trattare le domande iniziali e 36 giorni lavorativi per trattare le domande di conferma. Il termine di 15 giorni lavorativi per il trattamento delle domande iniziali è stato prorogato per 892 domande, ovvero nel 36% dei casi. Il termine è stato prorogato per 26 domande di conferma.

Le tabelle figuranti nell'allegato dell'allegato forniscono ulteriori dettagli relativi alle domande di accesso ai documenti.

³ Secondo la definizione di cui all'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1049/2001, i documenti legislativi sono documenti redatti e/o ricevuti nel corso di una procedura legislativa.

II. DENUNCE PRESENTATE AL MEDIATORE EUROPEO, INDAGINI DI PROPRIA INIZIATIVA, INIZIATIVE STRATEGICHE DEL MEDIATORE EUROPEO E RICORSI CONTENZIOSI

1. Denunce presentate al mediatore europeo

Nel 2018 il Consiglio ha ricevuto una denuncia concernente le informazioni sulle riunioni tra i rappresentanti di interessi e il presidente del Consiglio europeo Tusk e/o il suo gabinetto.

Le denunce che il Consiglio ha ricevuto nel 2017 e una denuncia ricevuta nel 2016 sono ancora incluse in quanto ci sono stati sviluppi in questi casi nel 2018.

Denuncia 1946/2018/KR

Questa denuncia, ricevuta il 19 dicembre 2018, riguarda l'informazione del pubblico circa le riunioni tra il presidente Tusk e/o il suo gabinetto e i rappresentanti di interessi.

Una riunione con i rappresentanti del mediatore si è svolta il 25 febbraio 2019. Una relazione concernente detta riunione è stata inviata dai servizi del mediatore all'SGC il 28 marzo 2019 e in seguito al ricorrente.

Denuncia 21/2016/JAP

Questa denuncia, ricevuta il 10 febbraio 2016, riguarda il rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso integrale a un contributo e tre pareri del servizio giuridico del Consiglio relativi alla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea (EPPO) e alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (EUROJUST) (rispettivamente 6267/14, 13302/1/14 REV 1, 16983/14 e 8904/15).

Il ricorrente sosteneva che il Consiglio aveva applicato scorrettamente le pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1049/2001 e aveva rifiutato l'accesso sulla base di argomentazioni non convincenti. A seguito dell'ispezione dei documenti in questione il mediatore ha deciso di chiedere al Consiglio un parere in merito alle asserzioni e alla denuncia del ricorrente.

Dopo aver riesaminato i documenti richiesti, nella sua risposta al mediatore il Consiglio ha deciso di divulgare integralmente due dei documenti (6267/14 e 8904/15). Per quanto concerne gli altri due documenti (13302/1/14 REV 1 e 16983/14), che erano già stati divulgati parzialmente, il Consiglio ha concluso che non era possibile un accesso più esteso e che il rifiuto di accesso pubblico doveva essere mantenuto a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino (tutela della consulenza legale) e articolo 4, paragrafo 3, primo comma (tutela del processo decisionale del Consiglio) del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Il 7 marzo 2019 il mediatore ha deciso di porre fine all'indagine concludendo che il Consiglio non era colpevole di cattiva amministrazione. Il mediatore ha inoltre invitato il Consiglio a concedere l'accesso alle parti non divulgate del documento 16983/14 alla luce delle mutate circostanze.

Denuncia 1272/2017/ANA

Questa denuncia, ricevuta il 4 agosto 2017, riguarda il rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso integrale del pubblico a un contributo del servizio giuridico relativo alla possibilità di partecipazione del Consiglio all'accordo tra il Parlamento europeo e la Commissione europea sul registro per la trasparenza delle organizzazioni e dei liberi professionisti che svolgono attività di concorso all'elaborazione e attuazione delle politiche dell'Unione (14704/14).

Il ricorrente sosteneva che il Consiglio aveva rifiutato a torto di concedere l'accesso integrale del pubblico al documento in questione. Secondo il ricorrente, il rifiuto non era adeguatamente motivato o argomentato, nonostante l'esistenza di un interesse pubblico prevalente alla divulgazione.

Un'ispezione è stata effettuata il 6 ottobre 2017 e la relazione è stata ricevuta il 7 novembre 2017.

Il 23 maggio 2018 il mediatore ha inviato una lettera in cui suggeriva al Consiglio di concedere l'accesso integrale al documento richiesto.

Il 27 giugno 2018 il Consiglio ha deciso di pubblicare il documento in questione e ne ha informato il mediatore.

Il 31 agosto 2018 il mediatore ha notificato al Consiglio la decisione di concludere l'indagine.

Denuncia 1955/2017/THH

Questa denuncia, ricevuta il 13 novembre 2017, riguarda il rifiuto del Consiglio di concedere più che un accesso parziale molto limitato a una serie di pareri del comitato di cui all'articolo 255 sulle nomine giudiziarie alla Corte di giustizia dell'UE e al Tribunale dell'UE.

L'11 dicembre 2017 i servizi del mediatore hanno effettuato un'ispezione, che si è limitata ai pareri favorevoli emanati dal comitato.

Una relazione concernente detta ispezione è stata inviata dai servizi del mediatore al Consiglio.

Un'altra riunione con i servizi del mediatore si è tenuta l'11 giugno 2018 e la relativa relazione è stata inviata dai servizi del mediatore al Consiglio il 21 giugno 2018.

Al momento della pubblicazione della presente relazione, il Consiglio non aveva ricevuto ulteriori informazioni sulla questione da parte del mediatore.

Denuncia 2110/2017/THH

Questa denuncia, ricevuta il 14 dicembre 2017, riguarda il rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso integrale del pubblico a un parere del servizio giuridico relativo alle modifiche della normativa sulla prevenzione del riciclaggio di denaro (15655/16).

Il ricorrente sosteneva che il Consiglio aveva rifiutato a torto di concedere l'accesso integrale del pubblico al documento in questione, aveva erroneamente invocato due eccezioni e aveva inoltre ommesso di prendere in debita considerazione la verifica dell'interesse pubblico.

Un'ispezione è stata effettuata il 5 febbraio 2018. La relazione concernente detta ispezione è stata inviata dai servizi del mediatore all'SGC il 22 maggio 2018.

Il 22 agosto 2018 il mediatore ha trasmesso al Consiglio la propria decisione in cui afferma che con la pubblicazione del parere giuridico il Consiglio aveva risolto la denuncia.

2. Indagini di propria iniziativa del mediatore europeo

L'indagine di propria iniziativa del mediatore del 2017 sull'accesso ai documenti relativi agli organi preparatori del Consiglio in sede di discussione di progetti di atti legislativi dell'UE è menzionata nella presente relazione in quanto vi è stato dato seguito nel 2018.

Indagine di propria iniziativa OI/2/2017/AB sull'accesso ai documenti relativi agli organi preparatori del Consiglio in sede di discussione di progetti di atti legislativi dell'UE

Il 10 marzo 2017 il mediatore, con lettera inviata al Segretario generale del Consiglio dell'UE, ha avviato un'indagine di propria iniziativa sull'accesso ai documenti relativi alla discussione di atti legislativi dell'UE da parte degli organi preparatori del Consiglio.

Nella sua lettera il mediatore ha riconosciuto che il Consiglio si era già impegnato a rispettare il principio della trasparenza e a favorire le conoscenze dei cittadini sul processo legislativo dell'UE, come anche la capacità dei medesimi di parteciparvi. Ha indicato che la sua indagine era destinata ad aiutare il Consiglio a tale riguardo.

L'indagine si incentra su quattro settori: i) coerenza delle prassi tra gruppi di lavoro; ii) registrazione delle posizioni dei singoli Stati membri; iii) completezza del registro dei documenti del Consiglio; e iv) accessibilità dei documenti nel registro del Consiglio.

Il mediatore ha invitato il Consiglio a rispondere a una serie di quesiti che interessavano i quattro settori summenzionati. Il Consiglio ha fornito il suo parere sulla questione con lettera del 26 luglio 2017⁴.

Con lettera del 4 ottobre 2017 il mediatore ha chiesto al Consiglio di permetterle di esaminare, in conformità dell'articolo 3, paragrafo 2, dello statuto del mediatore, tre fascicoli relativi ad atti legislativi adottati nel 2016, che l'SGC avrebbe scelto per illustrare le varie prassi in uso presso i suoi servizi.

Il mediatore ha condotto inoltre una consultazione pubblica in cui chiedeva a membri del pubblico e alla società civile di esprimere un parere sull'oggetto dell'indagine.

⁴ 8808/1/17 REV 1.

L'ispezione è stata effettuata il 23 gennaio 2018. Il 9 febbraio 2018 il mediatore ha inviato una lettera al Consiglio contenente tre raccomandazioni sulla trasparenza del processo legislativo del Consiglio⁵ e alcune proposte di miglioramento. Il Consiglio è stato invitato a inviare un parere circostanziato al mediatore su tali raccomandazioni e a informarlo delle azioni intraprese in relazione alle proposte di miglioramento prima del 9 maggio 2018.

Al fine di essere in grado di preparare la risposta in linea con le proprie procedure interne, il Consiglio ha chiesto una proroga del termine del 23 aprile 2018 fissato dal mediatore. Senza attendere la risposta del Consiglio alle sue raccomandazioni e proposte di miglioramento, il 15 maggio 2018 il mediatore ha inviato al Consiglio una lettera⁶ con cui conclude l'indagine e conferma il suo riscontro di cattiva amministrazione. Il mediatore ha anche trasmesso una relazione speciale⁷ al Parlamento europeo il 16 maggio 2018.

Il 17 gennaio 2019 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione⁸ su tale indagine di propria iniziativa in cui ha formulato alcune raccomandazioni al Consiglio.

3. Procedura accelerata

Il 24 gennaio 2018 il segretario generale del mediatore ha inviato una lettera ai segretari generali delle diverse istituzioni per informarli di una "nuova procedura accelerata per il trattamento delle denunce relative all'accesso ai documenti".

La lettera specificava che in linea di massima il mediatore chiederà all'istituzione interessata di concederle accesso immediato ai documenti in questione (generalmente entro cinque giorni lavorativi). Nel caso in cui l'istituzione intenda fornire al mediatore informazioni e spiegazioni per integrare le argomentazioni da essa addotte nella sua domanda di conferma, avrà l'opportunità di farlo. Comunque, è intenzione del mediatore adottare un'opinione informata sulla denuncia entro 45 giorni lavorativi dalla data in cui quest'ultima le viene presentata.

⁵ 6495/18

⁶ 9163/18

⁷ 9165/18

⁸ [http://www.europarl.europa.eu/RegData/seance_pleniere/textes_adoptes/provisoire/2019/01-17/0045/P8_TA-PROV\(2019\)0045_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/seance_pleniere/textes_adoptes/provisoire/2019/01-17/0045/P8_TA-PROV(2019)0045_IT.pdf)

Il Consiglio ha risposto al mediatore il 23 maggio 2018, indicando che, per quanto lodevole, l'obiettivo di accelerare il trattamento delle denunce relative all'accesso ai documenti non dovrebbe essere perseguito a scapito degli interessi dei cittadini in termini di ottenimento di una risposta ponderata ed eventualmente più favorevole rispetto alla domanda iniziale. Il Consiglio ha indicato di sperare che il mediatore riconsideri tale nuova procedura e vi includa i necessari elementi di flessibilità, spiegando che la procedura interna di risposta al mediatore (esame da parte del competente organo preparatorio del Consiglio e del Coreper, e adozione da parte del Consiglio) richiede tempo.

Il 5 luglio 2018 il mediatore ha inviato al Consiglio una lettera in merito a tale questione, in cui segnala la propria intenzione di tenere conto delle specificità procedurali di ciascuna istituzione al fine di trovare la migliore soluzione per i cittadini.

4. Cause

Nel 2018 non vi era alcun ricorso pendente contro il Consiglio o sul quale né il Tribunale né la Corte di giustizia hanno statuito in materia di accesso ai documenti.

Tuttavia, il Consiglio è intervenuto (o ha chiesto l'autorizzazione a intervenire) nelle seguenti cause:

– T-540/15 *De Capitani / Parlamento*

– T-168/17 *CBA / Commissione*

Nella causa T-540/15 (*Emilio De Capitani contro Parlamento europeo*), il Consiglio è intervenuto a sostegno del Parlamento europeo. Il signor De Capitani aveva proposto un ricorso dinanzi al Tribunale per chiedere l'annullamento della decisione del Parlamento europeo di rifiutare l'accesso integrale alle tabelle a più colonne preparate per le riunioni del trilogio nel contesto dei negoziati sulla proposta legislativa di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol). Questa causa riguarda, in particolare, il diniego di accesso - basato sulla tutela del processo decisionale delle istituzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1049/2001 - alla quarta colonna, che contiene il testo di compromesso concordato dalle istituzioni.

Nella sua sentenza del 22 marzo 2018, il Tribunale ha annullato la decisione con cui il Parlamento aveva respinto la domanda di accesso ai documenti in questione. Il Tribunale ha ritenuto i triloghi parte del processo legislativo e le tabelle a quattro colonne documenti che fanno parte di tale processo. Di conseguenza, si applica ad esse il principio dell'accesso più ampio associato alle procedure legislative.

Nella causa T-168/17 (*CBA contro Commissione*), il ricorrente ha sostenuto che le eccezioni di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001 erano illegittime perché in contrasto con il diritto primario sovraordinato, in particolare con gli articoli 42 e 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il Consiglio è intervenuto a sostegno della Commissione europea in questa causa che è ancora in corso.

III. PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI A NORMA DELL'ARTICOLO 11, PARAGRAFO 6, DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO

Nel 2018 l'SGC ha pubblicato 1 028 documenti relativi a 63 atti legislativi adottati nel corso dell'anno.

ALLEGATO dell'ALLEGATO**1. Numero di domande iniziali ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001**

2014	2015	2016	2017	2018
2 445	2 784	2 342	2 597	2 474

2. Numero di documenti richiesti a titolo di domande iniziali

2014	2015	2016	2017	2018
10 839	12 102	10 232	8 000	7 930

3. Documenti divulgati dal Segretariato generale del Consiglio nella fase iniziale

2014		2015		2016		2017		2018	
8 964		10 371		7 774		6 144		6 141	
in parte 776	integral- mente 8 188	in parte 1 094	integral- mente 9 277	in parte 501	integral- mente 7 273	in parte 678	integral- mente 5 466	in parte 413	integral- mente 5 728

4. Numero di domande di conferma

2014	2015	2016	2017	2018
40	24	24	31	29

5. Numero di documenti presi in considerazione a titolo di domande di conferma

2014	2015	2016	2017	2018
225	127	192	135	64

6. Documenti divulgati dal Consiglio nella fase di conferma

2014		2015		2016		2017		2018	
159		61		89		51		50	
in parte 132	integral- mente 27	in parte 38	integral- mente 23	in parte 55	integral- mente 34	in parte 26	integral- mente 25	in parte 9	integral- mente 41

7. Percentuale di documenti divulgati durante l'intera procedura (divulgazione integrale / divulgazione integrale + parziale)

2014		2015		2016		2017		2018	
75,9%	84,2%	77,9%	87,4%	76,5%	82,3%	69,1%	78%	74,3%	79,8%

8. Profilo professionale dei richiedenti (domande iniziali)

		2014	2015	2016		2017		2018	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	28,5%	27%	7,7%	24,7%	8,3%	25,4%	9,1%	27%
	Gruppi di pressione ambientalisti			0,4%		0,2%		0,1%	
	Altri gruppi di interesse			4,1%		4,7%		4,3%	
	Settore industriale/ commerciale			6,7%		7,8%		7,8%	
	ONG			5,8%		4,4%		5,7%	
Giornalisti		4,5%	4,1%	4,8%		5,7%		6,4%	
Avvocati		10,3%	10,3%	7,2%		8,2%		6,9%	
Mondo accademico		31,7%	37,9%	35,2%		32,9%		28,8%	
Autorità pubbliche (istituzioni non comunitarie, rappresentanti di paesi terzi, ecc.)		3,8%	2,8%	3,4%		4,2%		3,4%	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		0,4%	0,9%	1%		0,6%		1,5%	
Altri		6%	10,3%	14,1%		13,5%		13,9%	
Non specificati		14,8%	6,7%	9,5%		9,5%		12,1%	

9. Profilo professionale dei richiedenti (domande di conferma)

		2014	2015	2016		2017		2018	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	27,7%	16,6%	0%	23,5%	0%	7,8%	0%	12%
	Gruppi di pressione ambientalisti			5,9%		0%			
	Altri gruppi di interesse			5,9%		3,9%		4%	
	Settore industriale/ commerciale			11,7%		0%		4%	
	ONG			0%		3,9%		4%	
Giornalisti		3,5%	5,6%	11,8%		3,8%		16%	
Avvocati		31%	33,3%	5,9%		19,2%		8%	
Mondo accademico		24,1%	33,3%	11,8%		26,9%		32%	
Autorità pubbliche (istituzioni non comunitarie, rappresentanti di paesi terzi, ecc.)		3,4%	0%	0%		0%		0%	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		0%	5,6%	17,6%		0%		4%	
Altri		0%	0%	17,6%		7,7%		4%	
Non specificati		10,3%	5,6%	11,8%		34,6%		24%	

10. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande iniziali)

Paese	2014	2015	2016	2017	2018
Belgio	29%	25%	22%	26,2%	28,1%
Bulgaria	0,1%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%
Croazia	0,1%	0,3%	0%	0,9%	0,3%
Repubblica ceca	1,8%	0,5%	0,6%	1%	0,7%
Danimarca	2,3%	3,3%	1,8%	1,3%	1,3%
Germania	13,9%	13%	14,4%	13,1%	13%
Estonia	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%	0%
Grecia	0,2%	0,8%	0,7%	0,9%	0,8%
Spagna	3,6%	4,9%	4,7%	4,7%	4,9%
Francia	6%	5,6%	6,5%	7,2%	6,3%
Irlanda	1,4%	1%	0,8%	1%	0,6%
Italia	4%	4,1%	5,3%	5,5%	5%
Cipro	0,1%	0,2%	0%	0,1%	0%
Lettonia	0,1%	0,1%	0%	0,3%	0,1%
Lituania	0%	0%	0%	0,4%	0,2%
Lussemburgo	1,6%	0,4%	0,9%	1,1%	0,7%
Ungheria	0,3%	0,2%	0,2%	0,6%	0,5%
Malta	0,5%	0,2%	0,2%	0,2%	0%
Paesi Bassi	6,8%	7,3%	6,9%	6,1%	6,6%
Austria	1,8%	1,6%	2,9%	1,3%	1,5%
Polonia	1,5%	1,7%	1%	1,2%	1,3%
Portogallo	1%	0,5%	0,6%	0,9%	1%
Romania	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%
Slovenia	0,2%	0,2%	0,1%	0%	0,2%
Slovacchia	0,1%	0,3%	0,9%	0,6%	0,3%
Finlandia	1,1%	1,1%	1,2%	0,5%	0,9%
Svezia	1%	0,8%	2%	1%	1,2%
Regno Unito	9,6%	9,9%	7,7%	7,8%	6,9%
Paesi terzi	4,1%	4%	0,3%	5,3%	5,5%
Non specificati	7,1%	12,2%	11,8%	10,2%	11,7%

11. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande di conferma)

Paese	2014	2015	2016	2017	2018
Belgio	27,6%	38,9%	47%	19,2%	36%
Bulgaria	0%	0%	0%	0%	0%
Croazia	3,4%	0%	0%	0%	0%
Repubblica ceca	0%	0%	0%	0%	0%
Danimarca	3,5%	0%	5,9%	0%	4%
Germania	6,9%	16,7%	0%	15,4%	8%
Estonia	0%	0%	0%	0%	0%
Grecia	0%	5,5%	0%	0%	4%
Spagna	0%	0%	5,9%	0%	8%
Francia	6,9%	5,6%	5,9%	3,9%	4%
Irlanda	3,5%	0%	0%	0%	0%
Italia	3,4%	0%	0%	0%	4%
Cipro	0%	0%	0%	0%	0%
Lettonia	0%	0%	0%	0%	0%
Lituania	0%	0%	0%	0%	0%
Lussemburgo	0%	0%	0%	0%	0%
Ungheria	0%	0%	0%	0%	4%
Malta	0%	0%	0%	0%	0%
Paesi Bassi	6,9%	11,1%	17,6%	11,5%	0%
Austria	6,9%	0%	5,9%	0%	0%
Polonia	0%	0%	0%	0%	0%
Portogallo	0%	0%	0%	0%	0%
Romania	0%	0%	0%	0%	0%
Slovenia	0%	0%	0%	0%	0%
Slovacchia	0%	0%	0%	0%	0%
Finlandia	6,9%	0%	0%	3,9%	4%
Svezia	0%	0%	0%	0%	4%
Regno Unito	20,7%	11,1%	0%	15,4%	4%
Paesi terzi	0%	0%	0%	3,8%	0%
Non specificati	3,4%	11,1%	11,8%	26,9%	16%

12. Settore interessato dai documenti richiesti

Settore	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura, pesca	4,9%	3,6%	5,2%	4,9%	6,1%
Mercato interno	6,7%	8,3%	5,3%	6,4%	4,7%
Ricerca	1,1%	0,1%	0,3%	0,2%	1,4%
Cultura	0,4%	0,4%	0,9%	0,9%	0,7%
Istruzione/Gioventù	0,5%	0,5%	0,5%	0,8%	1,3%
Competitività	1,1%	0,4%	0,5%	1,7%	0,9%
Energia	1,3%	0,9%	0,7%	3,8%	3,1%
Trasporti	3,9%	3,3%	6,5%	4,2%	4,3%
Ambiente	13,1%	8%	11%	13,7%	8,6%
Salute e tutela dei consumatori	6,1%	5,2%	4,7%	2,8%	2%
Politica economica e monetaria	4%	8,5%	8,3%	9,4%	8,3%
Fiscalità	4,2%	4,3%	6,5%	5,7%	6,1%
Relazioni esterne - PESC	10,6%	12,7%	10,2%	10,2%	14,1%
Protezione civile	0,6%	0,3%	0,5%	0,5%	0,1%
Allargamento	0,4%	0,6%	0,7%	0,5%	0,5%
Difesa e questioni militari	0,8%	1,4%	1%	1,1%	1,4%
Assistenza allo sviluppo	0,1%	0%	0%	0,2%	0%
Politica regionale e coesione economica/sociale	0,3%	0%	0,1%	0%	0%
Politica sociale	5,1%	4,1%	3,5%	4,1%	2,5%
Giustizia e affari interni	23,4%	27,4%	19,1%	15,9%	20%
Questioni giuridiche	3,6%	2,2%	3,5%	3,4%	4,6%
Funzionamento delle istituzioni	2,8%	3,3%	6,2%	2,8%	3,6%
Finanziamento dell'Unione (bilancio, statuto)	0,2%	0,1%	0,1%	0%	0,2%
Trasparenza	0,5%	0,5%	0,5%	0,7%	0,5%
Questioni di politica generale	1,8%	1,6%	1,3%	1,2%	1,1%
Interrogazioni parlamentari	0,5%	1,1%	0,9%	0,7%	0,4%
Varie	0,2%	0%	0%	1,77%	1,94%
BREXIT				2,42%	1,56%

13. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2014		2015		2016		2017		2018	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	35	2%	47	3,6%	67	4,3%	51	3%	69	4,5%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	3	0,2%	22	1,7%	15	1%	39	2,3%	38	2,5%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	455	25,8%	244	18,7%	223	14,4%	269	15,8%	467	30,6%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	28	2,2%	16	1%	4	0,3%	15	1%
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	3	0,2%	3	0,2%	1	0,1%	2	0,1%	1	0,1%
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	1	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	13	0,7%	11	0,8%	18	1,2%	12	0,7%	11	0,7%
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	2	0,1%	0	0%	0	0%
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	379	21,5%	587	45%	555	35,9%	545	32%	489	32%
Più motivi combinati	871	49,4%	362	27,8%	648	42%	780	45,8%	436	28,6%

14. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (domande di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2014		2015		2016		2017		2018	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	1	0,4%	2	3%	0	0%	1	1,2%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	0	0%	0	0%	0	0%	4	4,8%	3	21,5%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	35	14,6%	23	34,9%	8	7,7%	2	2,4%	3	21,4%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	0	0%	1	1%	0	0%	0	0%
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	0	0%	0	0%	1	1%	0	0%	0	0%
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	3	1,2%	0	0%	1	1%	0	0%	0	0%
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	0	0%	0	0%	2	1,9%	5	5,9%	3	21,4%
Più motivi combinati o altri motivi	201	83,8%	41	62%	90	87,4%	72	85,7%	5	35,7%

15. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2014		2015		2016		2017		2018	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	35	4,6%	33	3%	36	7,2%	71	10,5%	46	11,1%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	2	0,3%	5	0,4%	0	0%	2	0,3%	5	1,2%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	184	24%	105	9,6%	108	21,5	44	6,5%	83	20,1%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	2	0,2%	1	0,2%	3	0,4%	0	0%
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	64	8,3%	317	29%	106	21,2%	114	16,8%	67	16,2%
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	2	0,3%	0	0%	2	0,4%	0	0%	0	0%
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	57	7,4%	22	2%	20	4%	17	2,5%	13	3,2%
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	2	0,4%	1	0,1%	0	0%
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	180	23,5%	295	27%	85	17%	326	48,1%	117	28,3%
Più motivi combinati o altri motivi	242	31,6%	315	29%	141	28,1%	100	14,8%	82	19,9%

16. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2014		2015		2016		2017		2018	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	0	0%	1	2%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	95	72%	12	31,6%	1	1,8%	2	7,7%	0	0%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0%	0	0%	6	10,9%	0	0%	0	0%
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	2	1,5%	1	2,6%	25	45,5%	1	3,9%	1	11,1%
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	1	0,7%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	0	0%	0	0%	0	0%	1	3,8%	0	0%
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	3	2,3%	0	0%	0	0%	3	11,5%	2	22,2%
Più motivi combinati o altri motivi	31	23,5%	24	63,2%	23	41,8%	19	73,1%	6	66,7%

17. Numero di documenti (versione in lingua originale) figuranti nel registro pubblico al 31 dicembre di ciascun anno civile (e numero di documenti pubblici)

2014		2015		2016		2017		2018	
297 657	202 689 (68%)	331 710	230 720 (70%)	354 381	246 901 (70%)	377 610	264 730 (70%)	399 949	281 412 (70%)

18. Numero di documenti (versione in lingua originale) aggiunti al registro pubblico nel 2018

	Publici all'atto della diffusione	LIMITE	LIMITE resi pubblici su richiesta	Parzialmente disponibili
Legislativi	2 765	2 332	1 178	156
Non legislativi	12 550	6 797	1 561	298

19. Numero medio di giorni lavorativi necessari per rispondere a una domanda iniziale di accesso ai documenti e a una domanda di conferma

	2014	2015	2016	2017	2018
Per le domande iniziali ⁹	17 (2 445 domande)	16 (2 784 domande)	16 (2 342 domande)	16 (2 597 domande)	17 (2 474 domande)
Per le domande di conferma ¹⁰	27 (40 domande di conferma)	29 (24 domande di conferma)	55 (24 domande di conferma)	40 (31 domande di conferma)	36 (29 domande di conferma)
Media ponderata (iniziali + di conferma)	17,16	16,11	16,4	16,25	17,22

⁹ Questi dati comprendono sia le domande iniziali presentate ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1049/2001 sia le cosiddette "domande articolo 6, paragrafo 3".

¹⁰ Le domande di conferma sono esaminate dal Gruppo "Informazione" del Consiglio e dal Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda). Le risposte ai richiedenti sono adottate dal Consiglio.

20. Numero di domande con termine prorogato - Articolo 7, paragrafo 3, e articolo 8, paragrafo 2

	2014	2015	2016	2017	2018
Domande iniziali	589 su 2 445, 24,1%	671 su 2 784, 24,1%	573 su 2 342 24,5%	744 su 2 597 28,6%	892 su 2 474 36,1%
Domande di conferma	39 (su 40)	22 (su 24)	23 (su 24)	31 (su 31)	26 ¹¹ (su 29)

¹¹ 3 domande di conferma sono state ritirate.